

Spett. Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura
Via dell'Arte, 16 - 00144 - Roma

Attenzione: Ombrina Mare (Concessione d 30 BC MD Mediterranean Oil and Gas)

Spett. Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

Attenzione: Ombrina Mare (Concessione d 30 BC MD Mediterranean Oil and Gas)

Osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale richieste per
l'installazione della piattaforma "Ombrina Mare 2" (Concessione d 30 BC MD
rilasciata alla compagnia petrolifera Mediterranean Oil and Gas)

Il Ministero dell'ambiente ha proposto che il 2010 sia **“L'ANNO
INTERNAZIONALE DELLA BIO-DIVERSITA”**. Questa iniziativa contribuisce a
combattere l'indebolimento degli eco-sistemi legato all'estinzione di numerose
specie faunistiche e arboree, sia terrestri sia marine.

Gli sconvolgimenti sono il risultato di politiche speculative e affaristiche, che non
tengono in nessun conto dello stato di conservazione della Terra.

I comportamenti umani, singoli o collettivi, dovrebbero tendere alla tutela della
diversità biologica, per preservare la qualità di vita.

La Carta di Ottawa (1986) per la promozione della salute e la successiva “Carta
mondiale della salute (WHO, 1998) impegnava gli Stati membri a realizzare un vasto
programma per l'attuazione di una "Strategia della Salute per tutti per il 21° secolo".
In seguito gli Stati Membri della Regione Europea dell'OMS, 51 Paesi, hanno
tradotto la "Dichiarazione mondiale sulla salute" in un Documento di carattere
politico-tecnico e operativo con cui erano stabiliti 21 punti chiave per la promozione
della salute nella Comunità Europea (HFA, Health For All).
In particolare, il punto 10 impegna gli stati membri della Comunità Europea a
raggiungere, entro il 2020, **“Un ambiente fisico sano e sicuro** (rendere l'ambiente
più sano e sicuro controllando e riducendo gli agenti inquinanti dannosi)”. Un
siffatto habitat è in grado di garantire gli obiettivi preposti ai punti 4 (**“La salute dei
giovani** - creare le condizioni per una migliore salute dei giovani, quale premessa
indispensabile per un inserimento attivo e proficuo nella società”) e 5 (**“Invecchiare**

in buona salute - assicurare alle persone con più di 65 anni uno stato di salute che permetta loro di svolgere ancora un ruolo nella società”).

Queste brevi ma doverose considerazioni, specialmente da parte di chi come me esercita la professione d’insegnante, supportano la richiesta di non dar seguito allo “scempio” ambientale che si prospetta in un’area veramente bella e salubre dell’Abruzzo.

La Costa dei Trabocchi, il tratto di costa della provincia di Chieti, rappresenta anche una significativa fonte di ricchezza. E’ la terra che affascinò Gabriele D’Annunzio, descritta nel romanzo “Il trionfo della morte”, che da alcuni anni si sta imponendo nel campo enogastronomico entrando nel percorso turistico nazionale e internazionale come “Parco letterario ed enogastronomico”.

Per questo motivo, la Regione Abruzzo, la Provincia di Chieti e i Comuni dell’area vi hanno investito significative risorse.

Diverse categorie sociali, albergatori, titolari di campeggi ristoratori, concessionari di stabilimenti balneari, agricoltori, pescatori e operatori culturali, traggono il principale reddito dalle attività legate alla Costa.

La particolare attrattiva turistica del litorale è costituita dai “Trabocchi”, antiche macchine da pesca sospese sul mare. Purtroppo questi originali richiami turistici, “ragni” li chiamava D’Annunzio, sono destinati a scomparire per essere soppiantati dalle piattaforme petrolifere della MOG, della Petroceltic e di altre “Sorelle”.

Con sgomento dobbiamo prepararci a vedere le nostre principali ricchezze, la nostra terra e il nostro mare, **irrimediabilmente deturpate da:**

1) Piattaforme petrolifere a 6 km, cioè a ridosso delle coste, perciò perfettamente visibili.

2) Attività di raffinazione (desolforazione) e di stoccaggio, fatti direttamente in mare, che libereranno nell’acqua e nell’atmosfera pericolosi inquinanti come il mercurio, l’idrogeno solforato e le polveri sottili. Queste emissioni inquineranno la fauna, la flora marina e renderanno insalubre l’aria, facendo aumentare anche le malattie croniche respiratorie e quelle tumorali.

3) Distruzione delle aree protette e di ripopolamento ittico.

4) Fuga di residenti e di turisti.

5) Pericolo d’incendi, scoppi e massicce perdite d’idrocarburi capaci di provocare veri e propri disastri ambientali. Già nel 2008, durante le prove di trivellazione della piattaforma “Ombrina”, L’ARTA (Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale) ha prodotto una serie di dati dai quali emergeva che le acque lontane da Ombrina Mare

erano classificabili come “buone”, mentre quelle vicine a Ombrina erano definite a “medio inquinamento”.

6) Abbassamento del suolo, fenomeno della subsidenza, com'è accaduto in provincia di Ravenna e nel Polesine.

La nostra Regione ha varato una legge, fortemente voluta dalla popolazione, che vieta l'estrazione e la lavorazione di petrolio su tutto il territorio abruzzese.

Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, sanciscono che una popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che tale volontà deve essere vincolante per le Istituzioni democratiche.

C'è la convinzione che la piattaforma Ombrina Mare non sia altro che l'ennesimo tassello di una vera e propria invasione della costa abruzzese da parte di Ditte petrolifere straniere (MOG, Petroceltic, Vega Oil, la Cygam Gas e altre) che sono determinate trivellare tutto il litorale, dal Teramano al Vastese.

Per queste condivisibili argomentazioni il Ministero dovrebbe rifiutare le concessioni di trivellazione in mare, guadagnandosi la cittadinanza onoraria abruzzese.

Lanciano, febbraio 2010

Ins. Assunta Di Florio

Viale Cappuccini 42
66034 Lanciano (Ch)